

Un impianto per le acque delle Vallate

Fitodepurazione. Il Comune annuncia il progetto che sarà realizzato col sistema della procedura negoziata

ricettore. Tanti i vantaggi previsti dall'impianto, tra cui ridotti consumi energetici, manutenzione e impatto ambientale molto ridotti, esigui costi di ammortamento, assenza di produzione di fango.

"L'impianto di fitodepurazione - spiega l'assessore ai centri storici Massimo Iannucci - ci consentirà di mettere in atto le altre opere di valorizzazione previste per le vallate Santa Domenica e Cava Gonfalone".

Per la realizzazione dell'impianto è prevista una procedura negoziata. Lo si evince dalla delibera con cui il progetto è stato approvato laddove viene dato mandato al dirigente del Settore XII (Gare, Appalti, Contratti) di predisporre l'affidamento dell'appalto. E' dunque uno dei punti importanti rispetto ad una prospettiva che guarda al futuro della vallata con l'obiettivo di renderla pienamente fruibile anche rispetto alle varie proposte che sono state avanzate da varie associazioni ed utilizzando il percorso archeologico che porta alle latomie sotterranee.



Proseguono i lavori per la messa in sicurezza della Vallata Santa Domenica (Foto Angelo Criscione)

quella fuori linea a flusso sommerso orizzontale da allocare in corrispondenza dell'ingresso di via Natalelli ed in adiacenza al canale stesso. La finalità è quella di captare e trattare le acque a monte per attuare una depurazione maggiormente efficace prima del recapito al corso d'acqua

MICHELE BARBAGALLO

In vista di una più ampia riqualificazione e soprattutto fruizione, l'amministrazione comunale di Ragusa ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione nel parco urbano delle vallate Santa Domenica e Cava Gonfalone, per un importo complessivo di 195.500 euro. L'intervento è tra quelli previsti nel progetto generale di valorizzazione e fruizione del parco urbano.

L'impianto che sarà realizzato servirà a trattare le acque convogliate dal torrente Cava Santa Domenica che sfocia su una struttura quasi interamente canalizzata in prossimità di via Natalelli. La tipologia scelta è

IL PARCO URBANO. L'intervento nella Vallata Santa Domenica, nel pieno centro di Ragusa superiore, è tra quelli previsti nel progetto generale di valorizzazione e fruizione del parco urbano

14. | ragusa

La cerimonia

Anni di traversie
ma finalmente
ecco «L'atleta»
al posto d'onore

GIORGIO LIUZZO

Una storia cominciata nel 1965. E che si è conclusa ieri mattina. Non senza difficoltà che, a un certo punto, sono sembrate insormontabili. Ma tutto, ora, si è risolto nella maniera migliore. Taglio del nastro, ieri mattina, in contrada Selvaggio, per la collocazione della statua de "L'atleta" di Nunzio Dipasquale. Il sindaco Piccitto, accompagnato dal presidente del Consiglio comunale, Antonio Tringali, dall'assessore alle Politiche giovanili, Gianluca Leggio, dal consigliere comunale Davide Brugaletta, e da Sasà Cintolo, già presidente provinciale del Coni di Ragusa, e che ha seguito da vicino le varie tappe che hanno riguardato la sistemazione della statua, ha tenuto a battesimo il significativo momento. Erano presenti anche i rappresentanti delle varie aziende che, a titolo gratuito, hanno partecipato alla collocazione dell'opera nel cuore della città della



Autorità e invitati all'inaugurazione della statua che ha trovato la sua collocazione dopo anni di traslochi e traversie.

sportiva cittadina. C'erano le imprese edili Area Iblea, Fir, Ma Impianti, Sosedil (che hanno contribuito alla realizzazione delle opere), la ditta Eco Beni-talla di Vicenza (che ha fornito i materiali di finitura), Omet (lavorazione del metallo), Siet (impianti elettrici e

tecnologici). A predisporre il progetto (nato da un accordo di collaborazione tra l'amministrazione comunale, i tecnici e le ditte coinvolte) l'arch. Carmelo Dipasquale, l'arch. Giovanni Rizza e l'ing. Rosario Tomasi. Hanno anche collaborato Sgarlata Marmi, Officina Antoci e Giovanni Battaglia. Presente anche il sarto Schembari che ha portato con sé una scultura in miniatura de "L'atleta" che Dipasquale gli aveva donato tempo addietro.

La statua, in via Natalelli, dove sorgeva il campo di basket Washington, fu commissionata allo scultore, impiegato comunale, dal vicesegretario generale comunale del tempo, Croce Migliorisi, e dal comandante dei vigili urbani, Angelo Campo, grande sportivo. È stata sempre ammirata per la plasticità della posa oltre che per essere incastonata in un complesso di vasche comunicanti. Col trascorrere dei decenni, però, fu deciso di spostarla e di ricollocarla altrove.

Fu per primo il sindaco Solarino, nell'ottobre del 2004, ad indicare che la statua de "L'atleta" avrebbe dovuto essere trasferita al Selvaggio. Poi fu realizzato, durante l'amministrazione Dipasquale, il parco Giovanni Paolo II e la statua venne spostata da via Natalelli. Per un periodo di tempo, rima-

Posa. Cerimonia in contrada Selvaggio per la statua di Dipasquale

se nel giardino antistante la scuola regionale dello Sport di via Magna Grecia da dove fu rimossa, per essere ricollocata in una delle officine che hanno preso parte al progetto, nel dicembre del 2011. Da allora sono trascorsi più di cinque anni. Ma alla fine il risultato è arrivato.